

LUTTO Aveva solo 50 anni e aveva appena pubblicato il suo libro
**E' morto Tiziano Rossin, il Polesine
perde una penna lirica raffinatissima**

Elisa Depiccoli

ROVIGO - Aveva realizzato nel dicembre 2009 il suo più grande desiderio, coltivato nel silenzio e nella riservatezza che lo caratterizzavano: la pubblicazione del primo libro di poesie. E' mancato ieri mattina all'ospedale di Rovigo dopo brevissima malattia Tiziano Rossin, 50 anni, iscritto al Gruppo Autori Polesani, noto in Polesine per i suoi testi poetici pubblicati sulla *Piazza*, *La Risposta*, *La Repubblica Veneta* e il *Ventaglio*. Per lungo periodo aveva collaborato con il settimanale *Appunti* e lo scorso anno il suo libro *Scarpe e sogni* era stato presentato a Palazzo Casalini assieme alle opere di altre due autrici, Loredana Cappellazzo e Ro-

berta Fava, chiamate ad illustrare al pubblico i loro lavori di recente pubblicati in un pomeriggio di musica e poesia particolarmente ricco di atmosfera. Il libro di poesie *Scarpe e sogni* di Tiziano Rossin era stato presentato dal direttore di *Ventaglio* Novantino Segantini, al quale Tiziano era legato da affetto e stima, così come ad Aurora Gardin, Angioletta Masiero e tutti gli altri iscritti al Gruppo. Una nuova presentazione, più recente, era stata promossa al Circolo Auser rodigino e anche a **Stanghella, nella sala del palazzo comunale, per iniziativa di Graziano Zanin e Rosetta Menarello**. Tiziano Rossin aveva fatto conoscere al pubblico le sue delicate poesie, che aveva il piacere di leggere perso-



nalmente. Originario di Cambio di Villadose, lavorava in un'azienda ferrarese che si occupa di distribuzione alimentare. Dopo il diploma all'Ipsia si è avvicinato con grande passione alla poesia e alla pittura. Era inoltre un lettore attento, coltivava interesse sia per la

letteratura italiana che straniera. Nel volume *Scarpe e sogni* ha espresso in forma poetica momenti della sua vita interiore, i sogni, i silenzi e del suo primo libro di poesie, diviso in quattro parti, "Sul ricordo", "Sulla natura", "Sul sogno", "Sui miei pensieri", ha curato anche



Tiziano Rossin in due momenti della presentazione del suo libro di poesie (sopra accanto alla nostra collaboratrice Elisa Depiccoli)

l'aspetto grafico. Il titolo *Scarpe e sogni* sta a sottolineare l'idea di un cammino interiore che non manca mai dell'aspetto onirico, fantastico. Il testo si avvale della presentazione di Raffaele Morbiolo, di Raffaella Salmaso e dello stesso Lino Segantini che ha definito i testi poetici di Rossin "una sorta di minuscole perle preziose, individuate nelle pieghe della giornata, colte con gli occhi limpidi di chi ha conservato incorrotta la fiabesca capacità di vedere e di amare". Nei suoi testi era vivo l'a-

more per la natura, ma anche si coglieva una grande attenzione per le persone, alle quali andavano rivolte le "parole giuste da dire", delle quali Tiziano desiderava rispettare gli stati d'animo e i silenzi. Il rito funebre verrà celebrato nella chiesa di Villadose domani mattina alle 10.30 e sarà sepolto lì, accanto a suo padre. Lascia la moglie Paola, il figlio 23enne Mauro, la madre Luana, il fratello Luca e tutti i "compagni di viaggio" ai quali il suo libro è dedicato.

LA CERIMONIA L'incontro con Lucio Soravito de Franceschi nella festa di San Francesco di Sales
Il vescovo ai giornalisti chiede correttezza e sensibilità

Lauretta Vignaga

ROVIGO - La ricorrenza della festa del patrono dei giornalisti, san Francesco di Sales, è stata celebrata dal vescovo, Lucio Soravito De Franceschi, con il tradizionale incontro con la stampa, iniziato con la celebrazione della messa nella curia diocesana. All'omelia è stata ricordata la figura e l'opera del santo di Sales, maestro di spiritualità, profondamente impegnato nella diffusione della parola di Dio in un'epoca in cui il calvinismo metteva in forte crisi l'ortodossia cattolica. Un qualcosa di simile a quello che sta avvenendo oggi con il dirompente diffondersi del materialismo, secolarismo e relativismo favoriti dai nuovi mezzi di comunicazione e dalla ricerca esasperata di tutto quello che fa scoop. Non una condanna dei nuovi mezzi di comunicazione globale, che sarebbe, peraltro, inutile data la velocità con cui vengono diffuse le notizie e la loro influenza sulle scelte politiche ed economiche a livello nazionale e internazionale. Ma una maggiore consapevolezza del loro uso, soprattutto da parte di chi opera nel settore della carta

stampata e nei mass media. "Gli stessi orientamenti culturali e le scelte morali sono influenzati dai mass media che veicolano nuovi e diversi modelli di comportamento. Ad esserne maggiormente coinvolti sono i giovani che, nella quasi totalità, traggono informazioni e si scambiano idee e opinioni su internet", ha dichiarato il vescovo. E ancora: "I cristiani e le comunità, di fronte a questo fenomeno, devono fare opera di discernimento senza pretese di condanne moralistiche e senza alcuna esaltazione acritica. E' urgente educare gli utenti - famiglie, scuo-

la, comunità locale, associazioni - a fare un uso sapiente e critico dei mezzi di comunicazione di massa. Ma è, anche, compito dei giornalisti e degli operatori dell'informazione svolgere il loro lavoro in maniera corretta, rispettando la verità senza far prevalere il sensazionale per ottenere maggiori vantaggi di vendita e d'ascolto. La conseguenza di questa manipolazione è lo scontro delle opinioni". "L'etica professionale del giornalista impone il coraggio di andare contro corrente non deformando o manipolando i fatti, non lasciandosi asservire dagli interessi dei

gruppi di potere economico e politico". E ha concluso: "Bisogna recuperare e promuovere l'umanesimo della comunicazione salvaguardando i diritti delle persone e delle famiglie, ad iniziare dai minori. Si deve dare più spazio alle buone notizie e non puntare solo sulla cronaca nera. Le notizie che date e creano un certo modo di pensare e

diffondono l'idea che così si debba vivere". E' seguito un breve colloquio con i giornalisti presenti dove è stata messa in rilievo la frustrazione di tanti giovani aspiranti giornalisti che si preparano con impegno e lavorano sul campo con entusiasmo ma restano ai margini, sottopagati e senza sicurezza alcuna di uno sbocco professionale. E si è parlato anche di ripresa economica che, secondo il vescovo, sta iniziando a manifestarsi ma deve essere rafforzata dalla individuazione e valorizzazione delle risorse che il territorio possiede e dalla collaborazione reciproca di tutti gli enti preposti.



Alcune immagini della cerimonia in Vescovado



Festeggia San Valentino con un SMS
Inviato al 331 6768004 oppure inviate un fax allo 0425.422584
 una e-mail a: redazione.ro@lavoce-nuova.it
 oppure portate direttamente in redazione il vostro messaggio
PUBBLICHEREMO GRATIS IL VOSTRO MESSAGGIO D'AMORE

Entro venerdì 11 febbraio